

DATI INAIL

QUESTO MESE: LEGGE DI STABILITÀ
2014: MAGGIORE
TUTELA AI SUPERSTITI

NUOVI COEFFICIENTI
DI CAPITALIZZAZIONE

ANDAMENTO DELLE RENDITE
DISCIPLINATE DAL D.LGS.
N. 38 DEL 23 FEBBRAIO 2000

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

APRILE 2017

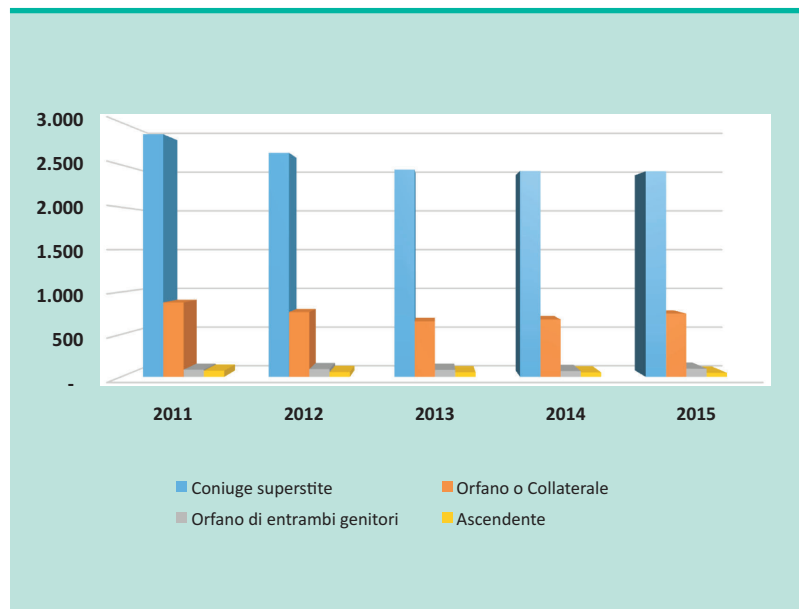
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Maria Rita Pelone - Tel. 06/54872248 - Fax 06/54872603

NUMERO 4

LEGGE DI STABILITÀ 2014: MAGGIORE TUTELA AI SUPERSTITI

L'art. 85 del d.p.r. n. 1124/1965 (Testo Unico) prevede che, se l'infortunio ha per conseguenza la morte, spetta a favore dei superstiti aventi diritto (coniuge, orfani o, in assenza di entrambi, ascendenti e collaterali) una rendita ragguagliata alla retribuzione percepita dall'assicurato nei dodici mesi precedenti l'evento e compresa nei limiti salariali previsti dalla legge.

La legge n. 147/2013 (legge di Stabilità 2014) ha modificato il primo comma dell'art. 85 del Testo Unico stabilendo che la rendita ai superstiti di lavoratori deceduti a decorrere dal 1° gennaio 2014 venga calcolata, in ogni caso, sulla retribuzione massima fissata dal terzo comma dell'articolo 116 del Testo Unico. La legge di Stabilità 2014, incrementando la rendita dei superstiti con retribuzione di riferimento inferiore al massimale di legge, ha sensibilmente migliorato la loro tutela. In particolare nell'anno 2016, con un massimale di



TAV. 1: RENDITE AI SUPERSTITI COSTITUITE NEL PERIODO 2011-2015 PER TIPOLOGIA DI SUPERSTITE

legge pari a 30.076,80 euro, la rendita media annua dei superstiti di infortunati deceduti dopo il 31 dicembre 2013 è aumentata del 35,5%: per un coniuge superstita, con aliquota di riferimento

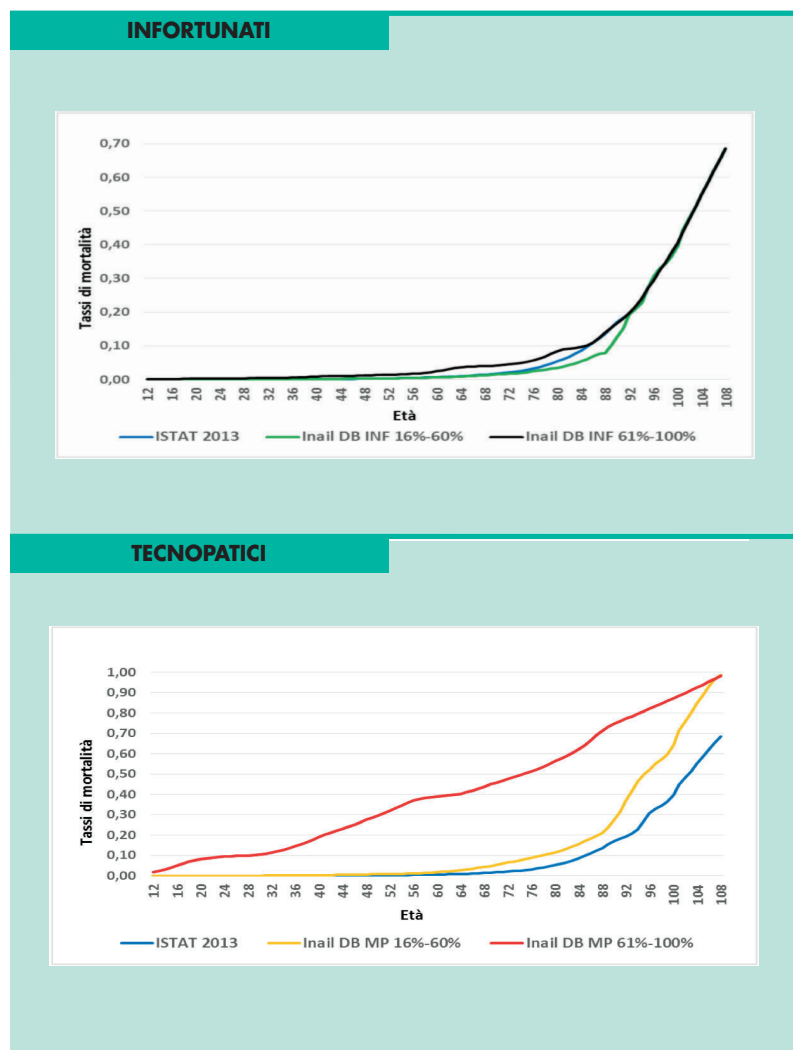
pari al 50%, è passata da 11.100,00 euro a 15.038,40 euro, per un orfano, con aliquota pari al 20%, è passata da 4.440,00 euro a 6.015,36 euro. (Laura Baradel)

RENDITE AI SUPERSTITI COSTITUITE NEL PERIODO 2011-2015 PER TIPOLOGIA DI SUPERSTITE

ANNO DI COSTITUZIONE	TIPOLOGIA DI SUPERSTITE				TOTALE
	Coniuge superstite	Orfano o Collaterale	Orfano di entrambi genitori	Ascendente	
2011	2.860	878	85	73	3.896
2012	2.641	763	92	57	3.553
2013	2.443	655	84	54	3.236
2014	2.427	677	69	52	3.225
2015	2.424	747	97	48	3.316

Fonte: Inail - Archivi statistici rendite.

A seguito del d.m. del 22/11/2016 e della relativa pubblicazione in gazzetta ufficiale (s.o. n. 56 - g.u. n. 295 del 19 dicembre 2016) sono entrate in vigore le nuove tabelle dei coefficienti di capitalizzazione. Tali coefficienti vengono utilizzati dall'Inail per quantificare gli oneri relativi alle rendite in gestione in occasione del calcolo dell'ammontare delle riserve tecniche, in sede di costruzione della tariffa dei premi, per le liquidazioni in capitale delle rendite (artt. 75, 219 e 220 d.p.r. n. 1124/1965) e nelle valutazioni attuariali per la quantificazione dei costi infortunistici nelle azioni di rivalsa. Essi rappresentano il valore attuale medio di annualità unitarie anticipate, frazionate mensilmente e tengono conto di elementi di natura demografico-finanziaria; tali coefficienti sono stati calcolati distintamente per le rendite di inabilità permanente e a superstiti. Le principali novità introdotte nella stesura dei nuovi coefficienti, differentemente da quanto previsto dai precedenti (d.m. 1/04/2008), riguardano: la distinzione della disciplina normativa di riferimento al momento dell'accadimento dell'evento lesivo che ha dato luogo alla rendita, testo unico (d.p.r. 30/06/1965 n.1124) e danno biologico (d.lgs. n. 38/2000), nuove probabilità di sopravvivenza distinte per tipologia di evento (infortunio o malattia professionale comprensiva di silicosi) e differenti fasce di grado di inabilità. I precedenti, invece, contenevano probabilità di



TAV. 2: CONFRONTO TRA TASSI DI MORTALITÀ INAIL E POPOLAZIONE ITALIANA (ISTAT 2013) - DISCIPLINA NORMATIVA DANNO BIOLOGICO (D.LGS. N. 38/2000)

sopravvivenza univoche per infortuni e malattie professionali, per gli affetti da silicosi-asbestosi, venivano calcolati specifici coefficienti. Dal confronto dei tassi di mortalità, si nota come l'andamento della mortalità rela-

tivo agli infortunati Inail è pressoché in linea con quello della popolazione italiana rilevato dall'Istat, mentre risulta costantemente più alta la mortalità dei tecnopatici.

(Gianfranco Melchionno)

RENDITE DI INABILITÀ - NUOVI COEFFICIENTI DI CAPITALIZZAZIONE (D.M. 22 NOVEMBRE 2016) DISTINTI PER REGIME INDENNITARIO E RELATIVI AD UNA RENDITA UNITARIA ANNUA

Età	TESTO UNICO		DANNO BIOLOGICO			
	Infortuni e malattie professionali		Infortuni		Malattie Professionali	
	11%-60%	61%-100%	16%-60%	61%-100%	16%-60%	61%-100%
20	31,76	30,24	36,10	27,47	34,84	7,63
40	26,43	24,90	30,73	21,25	26,18	3,73
60	17,79	16,39	21,60	13,91	14,90	1,98
80	7,62	6,98	9,90	6,99	5,60	1,26

Fonte: Inail - supplemento ordinario n. 56 - g.u. n. 295 del 19.12.2016.

ANDAMENTO DELLE RENDITE DISCIPLINATE DAL D.LGS. N. 38 DEL 23 FEBBRAIO 2000

APPUNTI PROFESSIONALI

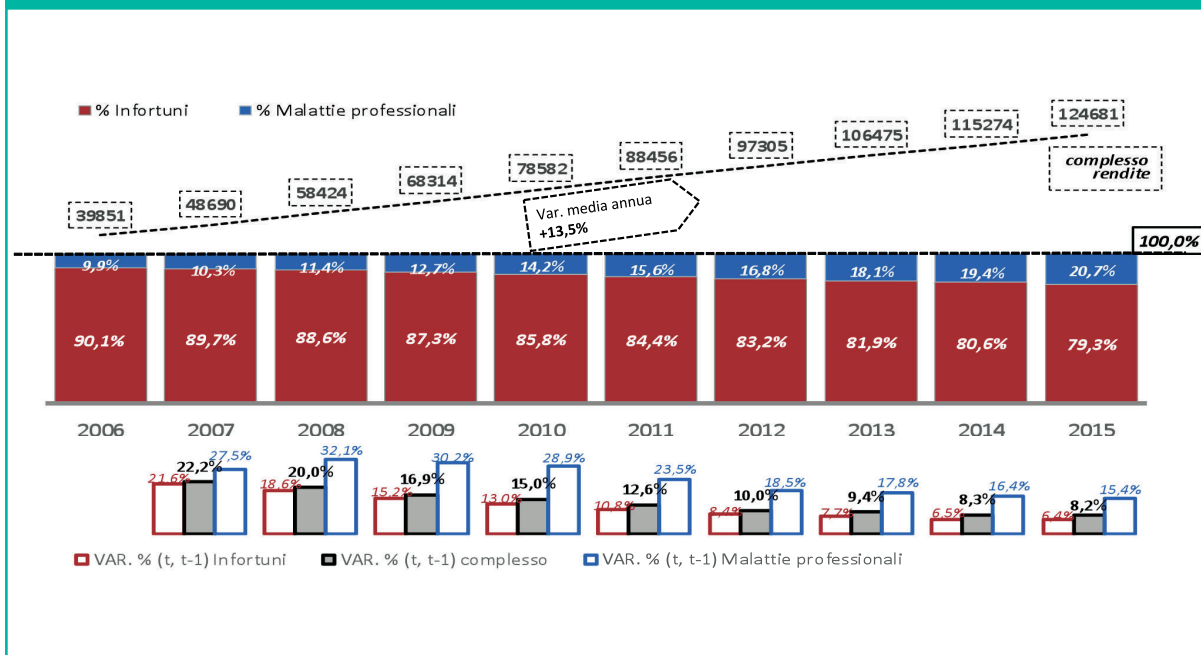
Con il suddetto decreto è stato introdotto un nuovo concetto di tutela, per tutte le conseguenze delle lesioni, individuato nel pregiudizio/lesione psicofisica della persona (c.d. danno biologico). Pertanto, in conseguenza degli infortuni o malattie professionali accaduti/denunciati dal 25/07/2000, se sono residuati postumi di grado pari o superiore al 16% all'assicurato viene erogata una rendita. In dieci anni (periodo 2006-2015) il numero delle rendite per inabilità permanente è più che triplicato, passando da 39.851 nel 2006 a 124.681 nel 2015, con un ritmo di crescita annua pari al 13,5%. Questa espansione è comunque il risultato

dei livelli di crescita registrati tra il 2006 e il 2008 (oltre il 20% in ciascun anno) essendo più attenuate le variazioni registrate negli ultimi anni (intorno all'8%). La composizione percentuale del portafoglio per tipologia evento subisce un progressivo cambiamento: la quota delle rendite dovute a infortunio si riduce dal 90% nel 2006 al 79,3% nel 2015. Nonostante da qualche anno il fenomeno infortunistico sia tendenzialmente in contrazione, dall'analisi di questo decennio è quindi evidente la crescita delle nuove rendite per malattie professionali. La ragione di tale aumento è conseguenza degli interventi normativi (d.m. 9/04/2008) e delle

azioni intraprese per accrescere la consapevolezza dei rischi lavorativi e della loro tutela assicurativa. Dal punto di vista quantitativo la diversa dinamica di accadimento/manifestazione degli eventi che danno luogo alle rendite in portafoglio conduce a differenti risultati: nel periodo statistico osservato le rendite per malattie professionali aumentano mediamente di oltre il 23% all'anno, mentre le rendite per infortuni sul lavoro fanno registrare un tasso medio di crescita inferiore, pari a circa la metà.

(Marco Ferretti)

RENDITE DI INABILITÀ PERMANENTE IN VIGORE A FINE ANNO (DISCIPLINATE DAL D.LGS. N. 38/2000) - ANALISI STORICA



RENDITE DI INABILITÀ PERMANENTE IN VIGORE A FINE ANNO (DISCIPLINATE DAL D.LGS. N. 38/2000)

TIPOLOGIA EVENTO	2006	2014	2015	Var. % 2015/2014	N. indice 2015 rispetto al 2006	Var. % media annua (2006-2015)
Infortuni	35.903	92.892	98.847	6,4	2,753	11,9
Malattie professionali	3.948	22.382	25.834	15,4	6,544	23,2
Complesso	39.851	115.274	124.681	8,2	3,129	13,5

Fonte: Inail - Archivi statistici rendite.

ANALISI DELLA NUMEROSITÀ DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

L'OSSERVATORIO STATISTICO

Tabelle nazionali con cadenza mensile

Tabella B1.1 - Denunce d'infortunio per gestione e modalità di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Marzo 2016	Marzo 2017	Gennaio-Marzo 2016	Gennaio-Marzo 2017
Industria e servizi	In occasione di lavoro	32.477	36.028	95.668	100.067
	Senza mezzo di trasporto	31.943	35.383	92.735	96.933
	Con mezzo di trasporto	534	645	2.933	3.134
	In itinere	4.413	4.847	17.160	19.307
	Senza mezzo di trasporto	3.605	3.751	8.547	10.414
	Con mezzo di trasporto	808	1.096	8.613	8.893
	Totale	36.890	40.875	112.828	119.374
Agricoltura	In occasione di lavoro	2.370	2.791	7.594	7.533
	Senza mezzo di trasporto	2.363	2.785	7.547	7.486
	Con mezzo di trasporto	7	6	47	47
	In itinere	44	52	190	200
	Senza mezzo di trasporto	31	41	70	78
	Con mezzo di trasporto	13	11	120	122
Totale	2.414	2.843	7.784	7.733	
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	9.363	12.033	29.275	31.321
	Senza mezzo di trasporto	9.344	12.010	29.186	31.213
	Con mezzo di trasporto	19	23	89	108
	In itinere	679	850	2.686	3.148
	Senza mezzo di trasporto	548	673	1.628	2.133
	Con mezzo di trasporto	131	177	1.058	1.015
Totale	10.042	12.883	31.961	34.469	
Totale	49.346	56.601	152.573	161.576	

Tabella B2.1 - Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione e modalità di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Marzo 2016	Marzo 2017	Gennaio-Marzo 2016	Gennaio-Marzo 2017
Industria e servizi	In occasione di lavoro	35	28	98	131
	Senza mezzo di trasporto	34	28	89	113
	Con mezzo di trasporto	1	0	9	18
	In itinere	10	13	38	39
	Senza mezzo di trasporto	10	10	22	21
	Con mezzo di trasporto	0	3	16	18
Totale	45	41	136	170	
Agricoltura	In occasione di lavoro	5	4	21	11
	Senza mezzo di trasporto	4	4	18	10
	Con mezzo di trasporto	1	0	3	1
	In itinere	1	1	2	2
	Senza mezzo di trasporto	1	1	2	1
	Con mezzo di trasporto	0	0	0	1
Totale	6	5	23	13	
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	6	2	11	5
	Senza mezzo di trasporto	6	1	10	3
	Con mezzo di trasporto	0	1	1	2
	In itinere	4	0	6	2
	Senza mezzo di trasporto	4	0	4	2
	Con mezzo di trasporto	0	0	2	0
Totale	10	2	17	7	
Totale	61	48	176	190	

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere.

Gestione	Genere	Marzo 2016	Marzo 2017	Gennaio-Marzo 2016	Gennaio-Marzo 2017
Industria e servizi	Maschi	3.818	3.706	9.287	9.158
	Femmine	1.234	1.257	3.108	3.059
	Totale	5.052	4.963	12.395	12.217
Agricoltura	Maschi	923	878	2.096	1.940
	Femmine	527	402	1.185	934
	Totale	1.450	1.280	3.281	2.874
Per conto dello Stato	Maschi	20	19	88	67
	Femmine	30	33	107	89
	Totale	50	52	195	156
Totale	6.552	6.295	15.871	15.247	

Fonte Inail: Open data - Tabelle mensili

Dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno
N.B. L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele.